

della Sicilia abbiano un positivo diritto a ricevere la somma straordinaria di sei milioni. Un tale diritto fu pure riconosciuto dalla Camera, quando si discusse la legge sugli studi superiori presentata dal ministro Baccelli e l'onorevole deputato Crispi richiamò l'attenzione della Camera sopra questo punto.

Riconosciuto il diritto, la sola questione che siasi agitata è stata quella di computare le somme straordinarie erogate per le Università siciliane dal 1860 in poi: somme che, oramai, per consenso comune, debbonsi detrarre dal fondo di sei milioni. Le Università siciliane hanno accettato l'invito fatto ad esse dal mio predecessore, d'accordo col ministro delle finanze, ch'era allora l'onorevole Magliani, di mandare ciascuna un progetto sul modo con cui intenderebbero spendere le somme a ciascuna di esse rispettivamente dovute. Dai conti fatti, con tutta severità, dal ministro del tesoro, predecessore dell'attuale onorevole mio collega, risultò che il debito dello Stato verso le Università siciliane è, detratti gli assegni straordinari fatti fin qui, di oltre 5 milioni. Anzi il ministro del tesoro, nel gennaio di quest'anno, mi aveva autorizzato a scrivere a quelle Università, che questa cifra di oltre 5 milioni, si sarebbe cominciata ad iscrivere nel bilancio 1890-91, distribuendola in parecchi esercizi successivi. Dopo d'allora, sanno perfettamente gli onorevoli Finocchiaro-Aprile e Carnazza-Amari la via in cui la Camera è entrata: la questione finanziaria è diventata generale. Mi si vorrà consentire che mi arresti a queste dichiarazioni storiche, le quali non contraddicono ad alcuna dichiarazione o promessa mia: perchè d'inscrivere somme in questo bilancio so certo di non aver mai promesso. Quanto ai bilanci venturi, si lasci che io conservi le mie speranze, e che mi riservi d'attuare i miei progetti.

Carnazza-Amari. Chiedo di parlare.

Boselli, ministro dell'istruzione pubblica. L'amico Dini si contenterà, che io non risponda lungamente a lui. Della disciplina io penso che egli abbia parlato, per avere il compiacimento di potersi sentir dire che nell'Università di Pisa, sotto il rettorato di lui, la si è mantenuta benissimo, in circostanze difficili, seguendo le mie istruzioni. (*Si ride*) Certo, se in tutte le Università si facesse allo stesso modo, la disciplina non sarebbe in nessun luogo violata.

Quanto al piano dei bisogni, pur troppo anche altre Università dei bisogni ne hanno e molti. Qualche cosa si è fatto; anche questo piano potrà farsi; ma anche qui la questione diventa assolutamente finanziaria.

Non mancherò di occuparmi delle osservazioni che l'onorevole Dini mi ha rivolto.

Presidente. Questa discussione continuerà domani.

I deputati Armirotti e Giovanelli presentano due relazioni.

Presidente. Prego gli onorevoli Armirotti e Giovanelli di recarsi alla tribuna per presentare delle relazioni.

Armirotti. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Convalidazione del regio decreto 22 maggio 1888, n. 5372, che accorda maggiori compensi all'industria navale nazionale.

Giovanelli. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Spesa straordinaria per il terzo cambio decennale delle cartelle al portatore dei Consolidati 3 e 5 per cento.

Presidente. Queste due relazioni saranno stampate e distribuite.

Comunicansi alcune domande di interrogazione.

Presidente. Comunico alla Camera diverse domande d'interrogazione.

L'una è dell'onorevole Sola all'onorevole ministro degli esteri:

“ Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli esteri intorno alla notizia dell'occupazione di Keren annunciata da un telegramma dell'Agenzia Stefani. „

L'altra è dell'onorevole Bonghi al ministro della guerra sullo stesso argomento:

“ Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della guerra se l'occupazione di Keren potrà esigere, per essere assicurata, un ulteriore invio di truppe regolari, o volontarie, e una maggiore spesa di quella stanziata in bilancio. „

Vi sono poi due altre interrogazioni all'onorevole ministro dell'interno, ma su diverso argomento.

L'una è dell'onorevole Di Broglio:

“ Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'interno sugli intendimenti del Governo in ordine ai fatti che hanno occasionato le dimissioni del sindaco e della Giunta municipale di Treviso. „